

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

LA FEDELTA

DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell' Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETA ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

437 Ecce. Principessa Massimi
Suo Palazzo
ROMA

PREZZO D' ABBONAMENTO
Roma domicilio Tr. Cont. 75. Sem. 1.50; An. 3.
Provincia, Franco di Posta Sem. 1.50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. 1.25; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. 2.00; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica.

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali
Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la Messa Quotidiana con preci pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.
Lunedì 20 S. Maria in Monticelli.
Martedì 21 S. Agostino.
Mercoledì 22 S. Angelo in Pescheria.
Giovedì 23 S. Lorenzo in Luina.
Venerdì 24 S. Maria Maddalena.
Sabato 25 S. Maria del Popolo.
Domenica 26 S. Maria sopra Minerva.

IL MOVIMENTO CATTOLICO E I LIBERALI

Chi volesse sempre persuadersi in qual modo s'intenda da liberali la libertà, dovrebbe leggere una corrispondenza francese all' *Indipendence Belge*, riprodotta con secreta compiacenza dal giornale di Arbib, che si chiama appunto *la libertà*, e che si legge nel n. del 16 Aprile. Ne citeremo qualche tratto de' più ameni « Voi non ignorate comincia il corrispondente, che sotto il nome di comitati cattolici si sono organizzate nella maggior parte delle nostre grandi città (della Francia) delle associazioni religiose destinate alla parte militante della grande crociata intrapresa da Roma contro il mondo moderno e la civiltà. »
Si è accorto troppo tardi il nostro corrispondente che già da diciotto secoli cominciarono a partire da Roma sempre le grandi crociate per combattere quella che in altri secoli si chiamava pure il mondo moderno e la civiltà. Senza queste crociate sarebbe egli che cosa sarebbe dell' Europa, e della sua Fran-

cia! Sì, queste associazioni cattoliche salveranno anche per malgrado la società, e così il liberalismo non può apprestare altro che gli errori della Comune, vero tipo del mondo moderno e della civiltà moderna. Ma quello che dispiace al corrispondente si è la parte attiva e militante che si spiega nel campo dei cattolici: vorrebbe per se il monopolio de' comitati, delle associazioni, dell' operare, indefesso e sollecito; ma i cattolici dovrebbero restar muti ed indifferenti spettatori de' trionfi del liberalismo. In altri tempi, egli prosegue, e non molto lontani, la vita cattolica si limitava alla pacifica direzione delle cure ed all' apostolato più o meno clamoroso di alcuni predicatori. Passato l'Avvento e la Quaresima, tutto rientrava in quella pace profonda che tanto si confà ad una missione puramente spirituale. « Gli uomini della Chiesa non si ritenevano chiamati a cambiarsi in persone combattenti per governarla. »

Ben lo sappiamo che la noia più grande de' lupi sono i cani che custodiscono l'ovile. Se questi s'inducessero a tacere all' appressarsi di quelli, passerebbe tutto colla maggior pace del mondo. Del resto sappia il corrispondente che non è nata in questo secolo la missione della Chiesa, e che essa dal suo divin fondatore è stata destinata a combattere gli errori; e che perciò a misura che i nemici di lei crescono in forza e in ardore, nessuna meraviglia che anche nel campo de' cattolici si raddoppi la vigilanza e l'energia.

Quindi è che noi ci ralleghiamo di ciò che soggiunge « Siamo in piena crociata. L'ardore, le speranze febbrili, la passione intrattabile sono venute a surrogare la quiete primitiva di un mondo pio che aspettava pazientemente da Dio e dalla grazia la conversione de' poveri peccatori. »

Ma non si creda già che il pio corrispondente riprovi questo movimento cattolico per odio alla Religione; tutt' altro! pietosamente ne avverte che « il risultato pratico di esso è sempre una umiliazione per la grande dottrina del vangelo, la quale non ha nulla a che fare colla stravaganza dei devoti e dei monaci! » Peccato che non si trovò costui

a fianco degli Apostoli quando questi cominciarono la predicazione evangelica, poichè non avrebbe dubitato di suggerir loro, siccome fa ora, di tenersi a quel sistema che lascia a Dio la cura di prevedere l'ora in cui vorrà fare di tutti i miscredenti un gregge fedele e docile. »

Ma essi vollero piuttosto andare incontro al martirio e alla morte, piuttostochè lasciare il dominio a quello che allora costituiva il mondo moderno e la civiltà. E si assicuri il corrispondente che così farà al presente, e proseguirà a fare la Chiesa per i secoli avvenire.

NOTIZIE DEL VATICANO

Domenica 12 corr. nella cappella segreta del Vaticano, il S. Padre assistito dal Prefetto delle cerimonie Pontificie e da suoi cappellani, amministrava colle sue sacre mani il Sacramento della Conformazione al giovane principe Massimiliano ed alle giovani principesse Elisabetta e Luigia figli di Sua Altezza Reale la Principessa Elena sorella di S. M. l'imperatrice d'Austria, vedova del principe ereditario Massimiliano di Thurn e Taxis.

Fu padrino al principe S. M. I. e R. l'Imperatore Francesco Giuseppe, rappresentato nella sacra cerimonia da S. E. il sig. Conte Paar suo ambasciatore presso la Santa Sede, matrine alle due principesse S. M. la Regina di Napoli e la Contessa di Trani, rappresentate da S. E. la principessa D. Francesca Massimo, nata Lucchesi-Palli.

Assistevano alla sacra cerimonia, altro figlio di S. A. R. minore di età ai confermati, le dame d'onore e i cavalieri componenti il seguito di S. A. R.

Sua Santità, dopo il conferimento del S. Crisma celebrò la messa e dispensò di sua mano il Pane Eucaristico ai Confermati, a S. A. R. la principessa Elena, ed alle LL. EE. la principessa Massimo ed al Conte Paar, non che a tutto il reale seguito.

Dopo la cerimonia la S. S. invitò tutti ad una colazione servita nella sua particolare Biblioteca e quindi, prima di accommiatarsi, lasciò ai giovani Confermati come sacro ricordo, vari preziosi doni.

Verso il mezzodi dello stesso giorno il S. Padre riceveva nella sala degli Arazzi le sincere congratulazioni dei Reverendissimi Canonici Regolari Lateranensi, e di molti altri illustri personaggi del Romano Patriato, non che quelle degli alunni del Collegio

di Propaganda Fide i quali umiliarono pure una generosa offerta per il danaro di S. Pietro.

All'occasione della ricorrenza del 12 Aprile, l'ottimo giornale l'*Unità Cattolica* ha fatto deporre ai piedi del S. Padre la somma di lire 12,039, offerte dagli italiani al danaro di S. Pietro.

Sacra Riparazione

Appena conobbesi che la Santa Croce erasi atterrata nell'Anfiteatro Flavio, quattro signore Bolognesi promossero una speciale espiatione invitando i Cattolici ad una offerta di 25 centesimi con intendimento di presentare a Sua Santità una metà del ricavato, ed erogare l'altra metà in preci espiatorie da eseguirsi in due Chiese di Bologna riaperte al pubblico culto, dopo corso pericolo di cadere in balla dei protestanti.

Le promotrici di questo divoto pensiero hanno avuta la consolazione di vedere accolta la proposta, che ha prodotta la splendida cifra di L. 30,505 — la quale in quanto a L. 15252 c. 50 fu umiliata a piè del Santo Padre sul mezzodì della Domenica di Resurrezione, perchè possa erigersi nuovamente a miglior tempo la Santa Croce su quella terra bagnata dal sangue di tanti martiri; e l'altra parte è stata depositata con intelligenza dell'Emo Card. Arciv. di Bologna per costituirvi un fondo che perpetui l'adempiamento degli obblighi indicati nel programma del 31 gennaio decorso.

In fine le promotrici hanno rese pubbliche grazie a tutti i buoni Cattolici che corrisposero al loro appello: ed hanno dichiarato di continuare a ricevere le oblazioni, che saranno poi ripartite nella medesima proporzione della precedente: avvertendo che le offerte possono inviarsi in Bologna alla signora Marchesa Marietta Rusconi-Acquaderni, strada Maggiore n. 208.

La Settimana Santa in Lucca

Alle funzioni della settimana Santa in Lucca è stata veramente edificante la divota affluenza di quei cittadini.

Dall'ottimo giornale « *il Fedele* » degli 11 corrente apprendiamo che il giovedì santo alla visita dei sepolcri, il concorso degli adoratori formava come una processione non interrotta recantesi divotamente dell'una all'altra delle sette chiese destinate per l'acquisto delle indulgenze. La Chiesa poi di S. Maria Corteorlandini fu prescelta dal Circolo del Volto Santo a farvi l'adorazione continua durante la notte, ed in ogni ora vi furono circa dieci soci del Circolo stesso, oltre gl' invitati da essi.

Quindi nel venerdì Santo per cura dello stesso Circolo ebbe luogo nella Chiesa di Maria SSma Annunziata de' Servi la funzione delle tre ore d'agonia con numeroso concorso di popolo, e finalmente la mattina di Pasqua una folla immensa si riunì nella Metropolitana per udire la sacra parola del proprio Pastore, e ricevervi la benedizione Pontificia.

ANCONA — Nella notte del 7 all'8 corr. da mano incognita furono arsi in vari punti della Città manifesti diretti « al popolo italiano » *Il Comitato italiano per la rivoluzione sociale N. 2 marzo 1874.*

Il manifesto si rivolge ai fratelli lavoratori della città, e campagna, e in termini assai chiari li invita a muovere guerra alla borghesia, e senza perder tempo.

Oltre a questo sono state fatte altre dimostrazioni. Nel teatro *Vittorio Emanuele* venne accolta a fischiare la bandiera tricolore.

BARI — In vista del caro sempre crescente dei viveri, la Deputazione provinciale ha deliberato di dare a tutti gli impiegati da essa dipendenti un sussidio di un mese di soldo.

BRESCIA — La fame ha obbligato il municipio di aprire una sottoscrizione per venire in soccorso ai poveri. Il Sindaco e gli assessori hanno offerto per i primi una rilevante somma, e lire trenta mila ha dato la V. Congregazione.

CESENA — Negli scorsi giorni, fu tirato un colpo di fucile, e ferito in una gamba un ricco signore della città che si accusava di monopolio di cereali.

CIVITELLA S. SISTO — I paesani si radunarono sulla piazza gridando che volevano il Governo del Papa, perchè questo non gli faceva pagare tante tasse, quindi invasero la Chiesa e cominciarono a suonare a stormo.

Da Subiaco, da Olevano accorsero i reali Carabinieri, che sedarono quel tumulto.

CREMONA — Anche qui la fame fa fare delle dimostrazioni. Nella scorsa settimana un buon numero di uomini e donne, si ammutinarono per due giorni domandando la diminuzione del prezzo del pane, e l'aumento del salario.

Il Sindaco è stato obbligato di pubblicare un manifesto per calmare quella agitazione.

FIRENZE — Il vagabondaggio nella nostra città ha preso serie proporzioni.

Dalla mattina alla sera, numerose truppe di accattoni seguono i passanti domandando l'elemosina. Una buona parte di essi sono fanciulli e fanciulle, che i genitori si tolgono da casa per non poterli alimentare e gl'indirizzano così nella via del vizio, e del delitto.

FANO — Una banda di popolo percorse la città gridando *abbasso il Sindaco* I dimostranti sono spinti a questi eccessi per il caro dei viveri sempre crescente.

GENOVA — Il giorno 9 corr. il Conte Eugenio Veglio di Castelletto luogotenente di cavalleria si suicidò sparandosi un colpo di *revolver* nella testa.

I motivi di questo suicidio non sono ancora conosciuti.

LIVORNO — La Banca del Popolo di Firenze ha soppresso la sede della succursale che teneva in questa città.

MILANO — Leggesi nel *Corriere di Milano* che in quella Città si fanno molti arruolamenti di giovani per l'estero, ma che la Questura ha preso le più severe misure per impedire che un tal fatto continui.

NAPOLI — In una causa tra la Chiesa parrocchiale di Pescinola, e il Demanio il

Tribunale Civile di Napoli ha deciso che sono *insequestrabili*, le immagini, le statue e tutti gli oggetti destinati al culto, non che tutti gli arredi ed altri mobili della Sagrestia destinati alla conservazione degli arredi sacri, e dei libri parrocchiali.

PALERMO — Malgrado i numerosi arresti di malviventi operati in questi ultimi giorni, i misfatti continuano in tutta la Sicilia. Nel comune di Campo-Franco un giovanetto appena di 11 anni di nome Luigi Lamattina che accompagnava due mule, venne aggredito da due sconosciuti, i quali non contenti di essersi fatti padroni delle due bestie, vibrarono vari colpi di coltello a quell'infelice creatura che poco dopo perdeva la vita.

TRAPANI — Le isolette che sono nel mare di Sicilia davanti Trapani, sono state comperate dal sig. Florio per tre milioni di Lire, onde fondarvi una colonia.

Sotto il titolo una *Tragedia Amministrativa*, la Gazzetta d'Italia registra il seguente tristissimo fatto.

« Certo Giuseppe Gasperini di Parma, « di anni sessanta circa, padre di dieci figli, era direttore dell'ufficio postale di Chieti.

« Chiamato a prestar servizio presso la « direzione generale delle Poste sprovvisto « di ogni ben di Dio, aveva lasciato a Chieti tutta la sua famiglia.

« Nei primi del 1874 fu promosso perchè ne aveva il diritto: in pari tempo fu « traslocato alla direzione di Aquila.

« Privo di mezzi per il viaggio da Firenze ad Aquila, chiese un'anticipazione « ed ebbe un rifiuto; chiese un sussidio, e « un nuovo rifiuto accolse la nuova domanda; si presentò ai superiori per ottenere pietà, rifiuto; chiese udienza al « comm. Barbavara, rifiuto: ovunque e sempre sentiva dirsi, anche per mezzo dell'usciera: *Parta e obbedisca!* »

« Obbedì e partì l'infelice padre, impugnando un orologio ed una scatola d'argento.

« Però, lungo le noie del non breve « cammino gli tornarono increpiciosi alla « mente i brutali trattamenti de'suoi superiori, lo squallore in cui avrebbe trovato « la sua famiglia, senza poterla soccorrere, « la miseria sua unica compagna di viaggio « e sua unica confidente nella città dove « andava, egli così meschino, ad occupare « un posto abbastanza distinto: e le idee « travolte della mente finirono col toglierli « l'ultima risorsa, il coraggio rassegnato.

« Il povero Gasparini, giunto ad Antrodoco, saltò in diligenza per Aquila, sua nuova destinazione; strada facendo s'incromise nell'orecchio destro uno spillo « della lunghezza di cinque centimetri; fu « trovato in diligenza colla palma della « mano appoggiata all'orecchio stesso. Interrogato dal sindaco che si trovava all'arrivo se si sentisse male, rispose non aver niente, che lo lasciassero tranquillo « perchè erano dieci mesi che soffriva e « voleva morire. Fu portato in un albergo, « coricato e venne visitato da due medici « i quali lo credettero sulle prime avvelenato perchè gli usciva dalla bocca gran « de quantità di materie biliose.

« Addormentatosi, i medici videro un poco di sangue sul guanciale e dopo non lievi sforzi estrassero lo spillo.

« Si può dedurre il motivo che lo indusse a questo fine; gli mancava il mezzo di procurarsi un'arma!

* La sua morte ha lasciato nella miseria una madre con dieci figliuoli, che oggi domandano pane e pietà.

« Al capitolo 54 (casuali) del bilancio dei lavori pubblici è stanziato un fondo di lire 60 mila all'amministrazione delle RR. Poste per sussidii. Di cotesto fondo non era disponibile un centinaio di lire per soccorrere un infelice? Ed in difetto di danari, come gli si rifiutava una parola di conforto a portar la sua croce? »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il ministro di grazia e giustizia del gabinetto Broglie ha pubblicato una circolare per dichiarare che i poteri settennali del maresciallo Mac Mahon sono al disopra d'ogni contestazione. Un comunicato diretto all'*Union* e alla *Liberté* avverte quei fogli perchè cessino i loro attacchi contro il Governo.

La scisura del sig. De Broglie colla estrema destra può dirsi omai un fatto compiuto. Si prevede una crisi ministeriale alla riapertura dell'Assemblea nella discussione delle leggi costituzionali.

In questo momento non si è senza preoccupazione su ciò che potrà accadere al momento della riconvocazione dell'Assemblea. Si sente che l'ora della crisi si avvicina irreparabilmente. Le previsioni allarmanti non si limitano più ai circoli politici. Esse guadagnano il mondo degl'affari.

Il sig. De Fortou, ministro dell'istruzione, presiedendo la riunione delle Società dotte dei dipartimenti della Sorbona, pronunciò un discorso nel quale dimostrò chiaramente come egli professi nel modo più audace le teorie che attribuiscono allo Stato un diritto qualunque d'insegnamento. Egli va più avanti ancora in questa via e accorda esclusivamente allo Stato questo diritto. Sembra, secondo lui, che tutte le menti della Francia intiera non siano che una materia a disposizione dello Stato che ne sia il motore, e che si riserva nell'imprimere il suo movimento, d'imporre ad esse le sue tendenze e le sue idee.

SPAGNA — I repubblicani e liberali che avevano riposta tanta fiducia nel nome di Serrano e nella forza delle truppe da lui comandate a Somorostro, ora confessano che le posizioni dei Carlisti sono veramente impugnabili.

Vista l'improbabilità di attaccare con successo l'armata di Carlo VII in campo, tutte le speranze dei settari si sono poi riposte in un compromesso, in un tradimento. Ma questa volta non troveranno i rivoluzionari un Maroto.

A Madrid regnava gran malcontento per l'inazione di Serrano e perchè si sapeva che egli è disposto a fare una convenzione

coi Carlisti, di una maggiore importanza di quella di Amorovieta.

Serrano è ritornato precipitosamente a Madrid per la tema di essere esautorato dal supremo potere dopo le patite sconfitte in battaglia e l'insuccesso delle sue trattative.

Il generale Emanuele Concha, marchese del Duero, surroga Serrano nel comando dell'armata del Nord: egli da più giorni trovasi a Santander.

Più non si tratta di attaccare di fronte i Carlisti trincerati a Monte Abanto. Un consiglio di guerra ha riconosciuto che se si tentasse di togliere di viva forza le posizioni Carlisle, si fallirebbe miseramente, sacrificando senza utilità la parte migliore dell'armata.

Nella provincie Basche e nella Navarra i Carlisti hanno oltre a 50 mila uomini, circa due mila cavalli, e 77 cannoni e quest'armata è comandata da Carlo VII in persona, aiutato da Elio.

Nell'Aragona, nella Catalogna, Valenza e Murcia esiste un'armata di 35 mila uomini e 4 mila cavalli, comandata dall'Infante Don Alfonso, fratello del re.

L'armata dell'Ovest e della Galizia, Leon, Asturie è forte di 10 mila uomini al più, ed è comandata dal generale Regino di Vera.

Nel centro e nel mezzogiorno vi sono forze carliste che operano in numero di 5 o 6 mila uomini; lo che da un totale di 99 mila uomini, 8 mila cavalli e 97 cannoni.

Le ultime notizie da Barcellona annunziano la ripresa delle ostilità, e che l'ammiraglio Topete è ritornato a Santander.

— Da particolari corrispondenze si ha che le truppe repubblicane di Ernani nel giorno 25 p. Marzo tentarono di approvvigionare quella fortezza facendo delle scorrerie nei paesi finitimi, requisendovi vacche, pecore, farine ec. Conosciutosi ciò dal comandante Carlisle, inviò a quella volta 4 compagnie, che occuparono le posizioni sulle vicine montagne ed alle ore 10 del mattino del sud. giorno aprirono il fuoco che finì con la disfatta dei repubblicani i quali furono ricacciati nella suddetta fortezza subendo gravi perdite.

I Carlisti in questo fatto pervennero, inseguendo il nemico, a circa 1200 metri dalla piazza che lanciava circa 3 granate per ogni minuto.

Le perdite dei repubblicani non si conoscono avendo secoloro trasportato su vari cari i loro morti e feriti. Le perdite subite dai Carlisti furono di 2 morti e 15 feriti.

Una delle suddette 4 compagnie era comandata dal capitano L. il quale in questo fatto, come in ogni altro si portò valorosamente.

Inoltre dalle stesse corrispondenze ci è data notizia che da Madrid sono stati spedite richieste e danaro per arruolare alcune migliaia di uomini in rinforzo dell'esercito repubblicano e che dall'Italia se ne vorrebbero circa un migliaio: e così proporzionatamente dagli altri Stati.

INGHILTERRA — Il governo ha deciso che i funerali di Livingstone, il gran viaggiatore, siano fatte nell'Abbazia di Westminster a tutto carico dello Stato.

A Chiselhurst si stanno preparando nuove feste per il 5 maggio, giorno natalizio della Imperatrice madre del Principe Luigi Napoleone, e giorno commemorativo della morte di Napoleone I.

Gli aderenti della famiglia Bonaparte non trascureranno di fare nuove dimostrazioni in tale occasione.

GERMANIA — Il partito nazionale-liberale del *Reichstag* ha finito col cedere alle esigenze del Governo relativamente alla legge militare. In ciò ha avuto molta parte l'opinione pubblica che ha manifestato in mille guise come il pensiero della sicurezza nazionale dovesse primeggiare sulle meschine economie e sulle questioni troppo astratte del diritto parlamentare.

Nell'accettare che l'effettivo di pace sia votato per soli sette anni, il Governo ha approfittato della leggera concessione che fa, onde ottenere un miglioramento materiale nelle condizioni degli ufficiali, mostrando così anche una volta quanto gli stiano a cuore gl'interessi dell'esercito.

Lo stato di salute di Bismark è migliorato, ed il Principe è in condizione di prendere conoscenza degli affari. Tuttavia egli non potrà uscire dalla sua camera ancora per qualche tempo.

Il tribunale degli affari ecclesiastici a Berlino, istituito da Bismark per la persecuzione della Chiesa Cattolica in Germania, ha condannato in contumacia Monsig. Ledochoski, Arcivescovo di Posen, ad essere destituito dalle sue funzioni, come se le funzioni episcopali emanassero dallo Stato!

Il canonico Woyukowschy vicario dell'arcivescovo di Guesen, fu arrestato quest'oggi (17) e condotto a Bramberga, per scontarvi un'anno di prigionia, alla quale fu condannato.

Cose Cittadine

Martedì giunse in Roma S. E. Rma Monsignor Dupanloup Vescovo di Orleans, ed ha preso alloggio, come di consueto, nel Palazzo Borghese.

Trovasi in Roma anche S. E. Rma Monsignore Mabile Vescovo di Versailles.

La Giunta Liquidatrice dei beni Ecclesiastici ha preso possesso d'altri due Conventi l'uno dei Domenicani in S. Maria del Rosario a Monte Mario, e l'altro dei monaci Basiliiani.

Il Senato nella seduta di mercoledì scorso votò non solo la legge sulla circolazione cartacea, ma ancora i progetti d'acquisto di materiale d'artiglieria, di dotazione di vestiario per l'esercito, ed altri fondi per completare le strade nazionali in Sardegna.

Il sig. D. Emanuele Ruspoli, che dopo la sentenza pronunciata dal Pretore di Firenze nella causa Montignani, in cui era implicato aveva dato la sua dimissione di deputato di Fabriano, è stato nuovamente rieletto in quel collegio.

Negli scorsi giorni però il Ruspoli trovandosi in Fabriano, fu salutato da una dimostrazione imponente, nella quale si gridava *abbasso Ruspoli, evviva il Pretore di Firenze*.

Dovettero intervenire i reali Carabinieri.

Nella scorsa Domenica in *Albis*, nella Chiesa di S. Maria della Pace, mentre uno di quegli egregi sacerdoti attendeva alle numerose confessioni, e sull'altare si stava celebrando la S. messa, un empio buzzurro si avvicinò al suo confessionario mostrando di dovergli parlare. Il sacerdote aveva appena aperto lo sportello, quando l'incognito levandogli alta la voce, domandò audacemente al ministro di Dio che cosa avesse detto ad una giovane la quale poco prima si era da lui confessata.

I Fedeli ch'erano in Chiesa rimasero attoniti ed indignati per tanta audacia. Quel tristo però, che forse aveva in animo di produrre maggiore scandalo, vista l'indignazione dei fedeli, e l'attitudine risoluta del sacerdote si allontanò subito dal sacro tempio.

È morto negli scorsi giorni Landy Dumferline figlia del celebre Lord Mintò

Lunedì sera sulla piazza di S. Salvatore in Loro un ragazzo appena undicenne, alunno delle scuole municipali, veduto a rissa con un altro ragazzo gli vibrò un colpo di coltello nel fianco ferendolo gravemente.

Nell' scorso giovedì santo, un facocchio al Monti, si mise pubblicamente a parodiare le sacre cerimonie della Chiesa. Queste scene irriverenti furono da esso ripetute anche nel Venerdì, e Sabato Santi.

Questo suo procedere eccitò in tutti gli astanti un profondo disgusto, ma molto più grave e profondo è stato poi il dolore nel sentire che quel disgraziato facocchio, colpito di apoplezia, morì quasi istantaneamente la mattina di Pasqua.

È stato arrestato un ex impiegato della Giunta liquidatrice, il quale falsificato un ordine di pagamento, tentò di farlo pagare da una Signora che ne doveva la somma alla Giunta suddetta.

Mercoldì alla Corte d'assise fu condannato a 7 anni di reclusione e a 5 di sorveglianza Vincenzo Angioletti, uno dei tre grassatori, che circa un'anno fa aggredirono S. E. il Principe D. Marcantonio Borghese, mentre recavasi in Porto d'Anzio.

Un vetturino per nome Cerini ha denunciato agli uffici municipali la nascita di tre figli, avuti dalla sua moglie con un solo parto.

Giovedì circa le ore 4 pom. in via della Purificazione precipitò una casa di tre piani dalla quale pochi momenti prima si erano fatti uscire gli inquilini. Debbonsi però deplorare due vittime nei muratori Barbini Carlo e Baccani Paolo rimasti sepolti sotto le macerie. Questa casa già da qualche tempo minacciava rovina.

Quasi nell'istessa ora crollava un arcata della nuova fabbrica che si sta facendo per

uso delle scuderie reali all'estremità del giardino del Quirinale (via del Lavatore) rimanendovi ferito il muratore Giuseppe Sabattini.

Parimenti nello stesso giorno e circa la stessa ora il Marchese Carlo Guglielmi guidando il suo legno ribaltò, riportandone una grave ferita alla gamba destra.

Venerdì mattina un certo Pietrangeli, degente nell'ospedale di S. Giacomo, e ludendo la vigilanza degli infermieri, si gettò da una finestra, rimanendo all'istante cadavere.

Alle 2 e mezzo pom. poi un individuo di civile condizione, in riva al Tevere, fuori di Porta Portese si esplose un colpo di fucile. Non mortalmente ferito si gettò nel fiume, indi a poco scomparve sotto le acque.

NOTIZIE MILITARI

Il Teatro della Guerra Spagnola

(descritto dal Sicolo)

« I lettori mi seguano col pensiero sul monte Janeo all'estrema sinistra della linea repubblicana. Ai nostri piedi abbiamo a sinistra il mare e la foce del fiume Somorrostro; alla nostra dritta una gola che va allargandosi dalla Rigada a San Juan de Somorrostro. Nel piano di questa gola sono gli ospedali, le cantine, i magazzini ed il materiale dell'esercito. Il fiume è traversato da tre ponti a Povenza presso il mare, a Musquiz, a San Juan. Sulla riva sinistra di esso, in un terreno di alluvione e di dolce pendio, la strada sale a traverso san Martino, Las Carreras, e fa un gomito verso San Pedro e al Barrio de Murieta. Le linee repubblicane s'internano come un triangolo tra le montagne ove sono i carlisti. Su di un lato di questo triangolo, la cui base è il fiume, si estendono a sinistra la catena del Montano con i picchi di Mantès e le alture di San Fuentes. Su queste creste i carlisti hanno una batteria di pezzi da 4 e le trincee ove Moriones è stato battuto in febbraio. Contro questa linea la divisione Andia fa diversioni e le batterie del Janeo e di Las Carreras lanciano i loro proiettili. A piedi di San Fuentes è un gruppo delle case di San Pedro ancora in mano dei carlisti, come pure le trincee che uniscono questo gruppo alla chiesa. Dietro la chiesa si elevano le alture di San Juliano con il colle per ove passa la via di Nocedal, di Bilbao e di Portugalete. Sfondare il centro dei carlisti sarebbe tagliar fuori Portugalete e Santurro, sarebbe pure isolare le bande d'Andechaia sul Montano.

A partire da San Juliano, la catena del Triano si eleva a piani successivi e sotto nomi diversi. Sulla groppa di questi monti corre la ferrovia di Galdames, ed il terreno accidentato è irto di rocce, frammezzato di boschi. È il terreno delle trincee: ve ne sono più di cento, e la maggior parte sono veri ridotti; formano parecchie linee, le une dominando le altre. Primo de Rivera aveva

conquistate le prime all'estrema sinistra dei carlisti verso Conte.

Bisogna immaginarsi un altipiano leggermente inclinato. Rocce qua e là sono state unite da un parapetto di ghisa ed il tutto ritenuto da traverse tolte dalla ferrovia di Galdames. Dietro questo ramparo si è al coperto dalle palle, ed una cinquantina di cascotti di terra non portano la più leggera traccia di proiettili repubblicani. Se risaliamo un po' più su, sulla montagna, noi troviamo una, due altre linee simili. Veramente i carlisti sanno profittare dei vantaggi del terreno. È evidente che per forzare tali posizioni è necessario un assedio, ed una marcia in avanti con artiglieria come contro una piazza forte. Il maresciallo Serrano lo desiderava, e l'ardore dei due suoi luogotenenti ha oltrepassato i suoi desiderii nell'attacco di San Pedro. Si è ritornati al piano primitivo di fulminare le linee carliste con 48 pezzi ed altri 16 aspettati questa settimana, prima di arrischiare di nuovo la vita dei soldati.

Dall'alto del monte Janeo, o per dir meglio da Los Rancos, si ha una veduta magnifica di questo panorama a mezzo cerchio delle linee carliste. Questo paesaggio di montagna è incantevole, e da una gola di sopra il colle di San Juliano si scorge lontano Bilbao mezzo nascosto nella nebbia. Verso la metà del giorno un bel sole ha rischiarato l'orizzonte e si è potuto chiaramente scorgere la capitale della Biscaglia. Non si può vedere né Santurro né Portugalete perché la catena del Montano li maschera. Soltanto tra due picchi si scovre un angolo dell'Abra di Bilbao col mare e le rocce de las Arenas. Laggiù la flotta lancia qualche proiettile, ma essa si è attirata molti rimproveri dopo che le sue esitanze han fatto fallire lo sbarco di Loma a Plencia. La sua parte si limita a lanciare proiettili sulle alture più vicine al mare.

IMPERO TEDESCO — L'Imperatore Guglielmo ha stabilito che il Decimo Corpo di Esercito, posto sotto gli ordini del Principe Alberto di Prussia, eseguirà nel prossimo autunno le grandi manovre, dette manovre del Re, appunto così chiamate perché sogliono fare sotto la direzione del Sovrano. I tre punti designati per esserne il teatro saranno Goettingue, Nordheim e Hannover. Tali manovre non avevano avuto più luogo dall'autunno del 1869.

Si annuncia egualmente ma in modo meno positivo, l'esecuzione di altre manovre cioè di tre reggimenti di cavalleria e delle truppe del genio.

Inoltre il Re ha disposto che anche nell'artiglieria comincino nell'attuale primavera gli esercizi ordinando eziandio che ciascun reggimento abbia almeno una batteria di cannoni di nuovo modello.

Infatti ad Essen l'attività è tanto grande che negli arsenali si lavora senza interruzione ed il Sig. Krupp fonde presentemente cinquanta cannoni per settimana e raddoppierà questo numero a cominciare dal 1. Maggio prossimo.

Gli affusti ed i cassoni si fabbricano colla medesima celerità a Spandau a Durtz ed a Strasbourg.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.